

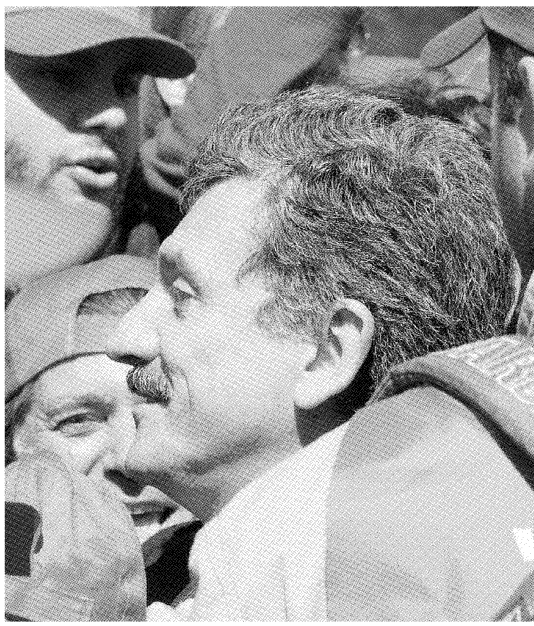


LAVORO E RIFORME
IL CONFRONTO

«Siamo tutti con i sindacati, il governo rifletta»

D'Alema: da Tremonti parole irresponsabili. Martino: quel corteo un pericolo enorme per la democrazia

MILANO — Con Cofferati contro il governo. Ma anche oltre Cofferati, per riprovare a vincere senza rinunciare al riformismo. Massimo D'Alema sale al Nord, a Milano, che del socialismo riformista è stato il centro propulsore...



IN PIAZZA Il presidente ds Massimo D'Alema alla manifestazione di sabato della Cgil

DOPO ROMA
Il centrodestra attacca il Cgil-Day
«Dovremo ripristinare la legalità»

ROMA — La manifestazione di sabato di ieri, un pericolo enorme per le libere istituzioni della nostra democrazia. Un sindacato che fa battaglie incostituzionali. Un sindacalista...

Una protesta fatta soprattutto a beneficio di una sola persona, ad majorem cofferratianam gloriam. Che conferma la potenza finanziaria della Cgil...

Il ministro: Cofferati l'ha fatto per la sua vanità. Buttiglione un sindacalista non deve fare politica.

di esercitare il mandato ricevuto dagli elettori, governandolo. L'affondo di Martino è la punta di un dissenso — della maggioranza e del governo — che ieri si è coagulato intorno ad alcuni concetti chiave...

«La vera anomalia italiana — prosegue Martino — consiste nell'aver consentito la creazione di un potere sindacale smisurato, sottratto a qualsiasi disciplina legislativa, dotato di risorse finanziarie ingenti, rispetto alle quali è immune degli obblighi che valgono per tutti gli altri, che si pone come dichiaratamente obiettivo quello di impedire al Parlamento di fare leggi non di suo gradimento e al governo...

pranzo Ds
Per Massimo 300 euro

(c. ca.) Un pranzo per sostenere il partito a Milano, un aperitivo in Galleria con tanto di stucco in Piazza del Duomo per ristare il polso della gente nella città di Berlusconi.

ROMA — «Ognuno ha mostrato i propri muscoli. Con le manifestazioni, i cortei, le dichiarazioni. Ma poi viene sempre il momento di decidere cosa fare. E credo che questo momento sia arrivato».

«Semmeste bene. Bisogna che il governo si convinca. Lo sanno benissimo che non produrrà gli effetti riformistici che gli attribuiscono. E' diventato un impedimento al dialogo sociale, ad affrontare le questioni vere del mercato del lavoro e della modernizzazione».

«E' fatto fatto ultimamente?». «E' fatto che avevo risposto al governo che andavo a trattare e poi sono rimasto con il cerino in mano. Tanto per dirla con chiarezza, il lavoro della trattativa non l'ho sfiliato. Avevamo due mesi di tempo o no? Come mai in 15 giorni si è tornati sull'articolo 18 e si è detto: 'Prendere o lasciare?'».

«E chiedo di azzerrare tutta la delega. Noi siamo disposti a cedere e a trattare». «E parlare di tutto, anche di flessibilità in uscita».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

Il leader della Cisl apre anche alla Cgil: dopo avere mostrato i muscoli è il momento di tornare a trattare
Pezzotta: abbassiamo i toni, le riforme senza consenso non funzionano

ROMA — «Ognuno ha mostrato i propri muscoli. Con le manifestazioni, i cortei, le dichiarazioni. Ma poi viene sempre il momento di decidere cosa fare. E credo che questo momento sia arrivato».

«Semmeste bene. Bisogna che il governo si convinca. Lo sanno benissimo che non produrrà gli effetti riformistici che gli attribuiscono. E' diventato un impedimento al dialogo sociale, ad affrontare le questioni vere del mercato del lavoro e della modernizzazione».

«E' fatto fatto ultimamente?». «E' fatto che avevo risposto al governo che andavo a trattare e poi sono rimasto con il cerino in mano. Tanto per dirla con chiarezza, il lavoro della trattativa non l'ho sfiliato. Avevamo due mesi di tempo o no? Come mai in 15 giorni si è tornati sull'articolo 18 e si è detto: 'Prendere o lasciare?'».

«E chiedo di azzerrare tutta la delega. Noi siamo disposti a cedere e a trattare». «E parlare di tutto, anche di flessibilità in uscita».

«Non parliamo di sindacato moderato, ma di sindacato dell'autonomia. Certo che c'è qualche problema, perché non ha amici né a destra né a sinistra. Ma la strada del riformismo sindacale è la più difficile. Il problema del sindacato è se scegliere di stare con una parte, come avviene in Europa, dove il sindacato è collegialmente legato a una delle parti, oppure se la scelta più razionale, ma faticosa, ed è quella della flessibilità in uscita».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

«Di quello che c'è nel Libro bianco, poi il diremo dopo il convegno di An. Anche ai loro dirigenti chiederei: 'Perché uno è di destra?' e cercherò di capire anche questo punto. Poi metterò a confronto le due 'ricerche'. Ora Lucci deve rivedere tutto il materiale, ma tra le risposte che ricanda ci sono quelle della Fedis. Per tutta questa gente che sta qua e quella di Gregorini: «Che ne so, mi ci trovo»».

CORRIERE DELLA SERA
DIRETTORE RESPONSABILE
FARMACIO DE BRITTO
VICEDIRETTORE
PAOLO ENRICO MASSIMO GIACCI CARLO VARELLI

Segue dalla prima
UN DELITTO
Come accade, il conflitto è continuato tra i diversi tronconi dell'antica armata vincitrice. Le frange estreme che uccidono in nome del lavoro vedono questo processo con la lucida illusione del folle.

Lucci la «lenax»
Seusi, cosa vuol dire essere di sinistra?
«Cercavo mini-risposte per delineare il sentimento di sinistra nell'anno 2002. Per una volta Enrico Lucci (nella foto) forse più mio come una delle «denax» più che disturbatore è stato un attento osservatore.